

Direzione: POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Area:

DETERMINAZIONE

N. G11588 del 19/09/2018

Proposta n. 15079 del 19/09/2018

Oggetto:

Determinazione a contrarre finalizzata all'individuazione di operatori economici da invitare ad una procedura negoziata ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. b) del d.lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. per l'affidamento del servizio di aggiornamento del Piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio, approvato con D.C.R. n. 14 del 18 gennaio 2012, e del Rapporto Ambientale. Approvazione dell'avviso pubblico per indagine di mercato.

OGGETTO: Determinazione a contrarre finalizzata all'individuazione di operatori economici da invitare ad una procedura negoziata ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. b) del d.lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. per l'affidamento del servizio di aggiornamento del Piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio, approvato con D.C.R. n. 14 del 18 gennaio 2012, e del Rapporto Ambientale. Approvazione dell'avviso pubblico per indagine di mercato.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n.6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e ss.mm.ii.;

VISTO il Regolamento Regionale del 06 settembre 2002 n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e ss.mm.ii.;

VISTA la Deliberazione n. 615 del 3 ottobre 2017 avente ad oggetto: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni e integrazioni", con la quale è stata costituita la Direzione regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti;

VISTA la Deliberazione n. 714 del 3 novembre 2017 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti, ai sensi del combinato disposto dell'art. 162 e dell'allegato H del Regolamento di organizzazione 6 settembre 2002, n. 1, all'Ing. Flaminia Tosini;

VISTO il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei contratti pubblici" e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea 2008/98/Ce del 19 novembre 2008 "Direttiva relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive", pubblicata sulla GUUE del 22 novembre 2008, n. L 312 e la gerarchia prevista nella gestione dei rifiuti secondo le seguenti priorità di intervento:

- Riduzione a monte dei rifiuti (prevenzione e ecodesign);
- Riutilizzo;
- Riciclo sottoforma di materia;
- Recupero sotto forma di energia elettrica e/o termica;
- Smaltimento in discarica;

VISTA la direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione europea 2008/1/Ce del 15 gennaio 2008, concernente la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. concernente "Norme in materia ambientale" e s.m.i., ed in particolare:

- la Parte II che detta disposizioni in materia di procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), e l'articolo 4 (comma 4, lettera a), stabilisce che: "*la valutazione*

ambientale di piani e programmi che possono aver impatto significativo sull'ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile”;

- l'art.199 che detta disposizioni in materia di Piani regionali e stabilisce che le Regioni predispongono e adottano piani regionali di gestione dei rifiuti;

VISTA la Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. 4635 del 23/03/2018, concernente “*Linee d'indirizzo per la corretta attuazione dell'art. 199 del decreto legislativo n. 152/06 relativo ai Piani Regionali di gestione dei rifiuti*”;

VISTA la Legge Regionale n. 27/1998 “Disciplina regionale della gestione dei rifiuti” e s.m.i.;

VISTO il Piano di Gestione dei Rifiuti nella Regione Lazio e relativo Rapporto Ambientale, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 14 del 18 gennaio 2012, ai sensi dell'Art. 7, c.1 della Legge Regionale n. 27/1998;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 34 del 26 gennaio 2012 con la quale sono state approvate le Prime linee guida per la gestione della filiera di riciclaggio, recupero e smaltimento dei rifiuti inerti nella Regione Lazio;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 162 del 13 aprile 2012 con la quale sono state approvate le Linee guida per la gestione delle Raccolte Differenziate dei rifiuti urbani nella Regione Lazio;

VISTA la proposta di Deliberazione del Consiglio Regionale n. 23 del 21/06/2018 recante ad oggetto: “*Legge 27 dicembre 2013 n. 147 – Legge Regionale 9 luglio 1998, n. 27 “Disciplina regionale della gestione dei rifiuti” – Approvazione delle “Linee guida regionali per l'applicazione della tariffazione puntuale da parte dei Comuni”.*”;

PRESO ATTO che con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 8 del 24 luglio 2013 si è proceduto alla revoca dello Scenario di Controllo e del Relativo schema di flusso del Piano di gestione dei rifiuti del Lazio di cui alla D.C.R. 14 gennaio 2012 n. 14, in quanto questo scenario era stato elaborato in conseguenza della previsione di un mancato raggiungimento degli obiettivi comunitari e nazionali di raccolta differenziata e di riciclaggio; la proiezione, su cui si basava lo “scenario di controllo”, scontava di una significativa crescita della produzione dei rifiuti nella media del triennio 2009/2011 a fronte di un basso livello di incremento della percentuale di raccolta differenziata e determinava, conseguentemente, un incremento del fabbisogno impiantistico al 2017, al contrario, negli ultimi due anni, le grandezze rilevate hanno evidenziato che la raccolta differenziata è cresciuta con un tasso di incremento superiore alle previsioni contenute nello scenario di controllo e la produzione dei rifiuti, anziché aumentare, è diminuita del 3,4 % rendendo necessaria una revisione del fabbisogno impiantistico;

PRESO ATTO che la Regione Lazio ha necessità procedere con urgenza all'aggiornamento del Piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio, approvato con D.C.R. n.14 del 18 gennaio 2012, comprensivo del Rapporto Ambientale, al fine di dotarsi di uno strumento di pianificazione aggiornato ed adeguato al mutato quadro normativo europeo, ai mutamenti economici, sociali e tecnologici, tenuto conto dei dati aggiornati sulla produzione dei rifiuti e del fabbisogno impiantistico all'interno dei cinque ambiti provinciali;

ATTESO che il nuovo Piano di Gestione dei Rifiuti si rende necessario per soddisfare le necessità di trattamento nella gestione dei rifiuti urbani nella Regione Lazio e dovrà fornire una attuale rappresentazione dell'intero ciclo dei rifiuti, dalla produzione alla reimmissione come materiali sul mercato o allo smaltimento finale, e del necessario fabbisogno impiantistico, tenuto conto degli obiettivi di medio e lungo periodo;

VISTO il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 267 del 08/08/2018 che al fine di rafforzare il dialogo interistituzionale e assicurare la migliore collaborazione tra i differenti livelli di governo per l’individuazione e la risoluzione delle problematiche connesse al sistema impiantistico per la gestione e il trattamento dei rifiuti urbani nel territorio delle Città Metropolitane di Roma Capitale, istituisce, presso il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, una Cabina di regia per la sostenibilità del ciclo dei rifiuti, le cui attività cessano al 31/12/2018;

VISTA la D.G.R. 319 del 21 giugno 2018 avente ad oggetto: *“Programmazione delle risorse finanziarie stanziata sul bilancio regionale - cap. E31900 macroaggregato 09.03.1.04.01.02, esercizio finanziario 2018 per la raccolta differenziata dei rifiuti.”*, e nello specifico la Regione, tra le altre, ha programmato la somma di Euro 650.000,00 per la realizzazione di progetti riguardanti la pianificazione della gestione dei rifiuti e lo sviluppo delle raccolte differenziate;

VISTO, in particolare, l’art. 36 comma 2, lett. b) del d.lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. che prevede che le stazioni appaltanti procedono all'affidamento di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di cui all'articolo 35 del Codice, secondo le seguenti modalità: *“b) per affidamenti di importo pari o superiore a 40.000 euro e inferiore a 150.000 euro per i lavori, o alle soglie di cui all'articolo 35 per le forniture e i servizi, mediante procedura negoziata previa consultazione, ove esistenti, di almeno dieci operatori economici per i lavori, e, per i servizi e le forniture di almeno cinque operatori economici individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti.”*;

VISTE, altresì, le Linee Guida n. 4 dell’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), di attuazione del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recanti *“Procedure per l’affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici”*, approvate dal Consiglio dell’Autorità con delibera n. 1097 del 26 ottobre 2016 ed aggiornate al Decreto Legislativo 19 aprile 2017, n. 56 con delibera del Consiglio n. 206 del 1 marzo 2018;

VISTO, in particolare il § 5.1 delle sopracitate Linee Guida n. 4 dell’ANAC, che prevede che *“Gli operatori economici da invitare alle procedure negoziate, per i servizi e le forniture di importo pari o superiore a 40.000,00 euro e inferiore alle soglie europee, sono individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici nel rispetto del criterio di rotazione degli inviti”*;

DATO ATTO CHE l’importo a base d’asta per l’esecuzione del servizio di aggiornamento del Piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio, approvato con D.C.R. n. 14 del 18 gennaio 2012, e del rapporto Ambientale, è stimato pari ad € 125.000,00 e che, pertanto, è possibile procedere all’affidamento dell’incarico medesimo, ai sensi e per gli effetti dell’art. 36, comma 2, D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i. mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara, tra almeno cinque operatori;

ATTESO che conformemente alle linee guida ANAC n. 4/2016 (previste dall'articolo 36, comma 7, del D.Lgs. n. 50/2016), l’individuazione degli operatori economici da invitare alle procedure negoziate senza preventivo bando di gara avviene tramite indagini di mercato effettuate dalla stazione appaltante mediante Avviso pubblicato sul proprio profilo del committente per un periodo non inferiore a quindici giorni;

ATTESO altresì che il predetto Avviso di selezione pubblica deve indicare i requisiti minimi che devono essere posseduti dai soggetti candidati per poter essere invitati a presentare l’offerta;

RILEVATO che:

- tale procedura non costituisce avvio di procedura di gara pubblica, né proposta contrattuale,

ma, semplice richiesta a manifestare interesse in seguito alla quale potranno essere esperite le procedure per l'affidamento mediante procedura negoziata al soggetto ritenuto idoneo;

- conseguentemente, in questa fase, non si procede alla richiesta del CIG;
- le proposte di manifestazione di interesse pertanto, non vincolano in alcun modo la Stazione Appaltante, né possono far insorgere nei soggetti partecipanti alcun diritto in ordine all'eventuale aggiudicazione di alcuna procedura;
- l'eventuale aggiudicazione del servizio avverrà con successiva e separata procedura negoziata ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. b) del d.lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii, sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95 comma 3 lettera b) del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e s. m. e i., valutata da apposita Commissione giudicatrice nominata in conformità con l'art. 77 del D.Lgs. 50/2016 s.m.i.

RITENUTO altresì opportuno, al fine di assicurare il pieno rispetto dei principi di cui all'art. 30 d.lgs. 50/2016 e delle regole di concorrenza, nonché per garantire la migliore qualità del servizio richiesto, svolgere, tramite la pubblicazione di uno specifico avviso pubblico per manifestazione di interesse, un'indagine preliminare ed esplorativa del mercato per meglio identificare la platea dei potenziali affidatari del servizio in questione e favorire una più ampia partecipazione e consultazione dei professionisti dotati di capacità idonee e potenzialmente interessati ad eseguire lo stesso;

RITENUTO a tal fine di approvare l'avviso pubblico per indagine di mercato, da pubblicare sul sito istituzionale della Regione Lazio sul sito istituzionale della stazione appaltante www.regione.lazio.it nella sezione "Amministrazione Trasparente", sotto l'Argomento "Bandi di Gara e Contratti" e sotto l'Argomento "Rifiuti" del medesimo sito tra gli Argomenti "Bandi e Avvisi", per almeno 15 giorni, allegato alla presente determinazione, di cui forma parte integrante e sostanziale;

TENUTO CONTO che l'indagine di mercato è preordinata a conoscere gli operatori interessati a partecipare alle procedure di selezione per lo specifico affidamento e che nessun obbligo di procedere sorge in capo alla Regione a seguito della pubblicazione del suindicato Avviso né a seguito di acquisizione delle manifestazioni di interesse richieste;

RITENUTO di individuare quale R.U.P. per la figura di cui all'art. 31 del D.Lgs. n. 50/2016 e per quello che attiene al R.U.P. per i disposti di cui alla legge n. 241/90 e ss.mm.ii. nella persona del Direttore della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti Ing. Flaminia Tosini.

DETERMINA

per quanto esposto nelle premesse, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di procedere alla realizzazione di un'indagine di mercato finalizzata all'individuazione di operatori economici da invitare ad una procedura negoziata ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. b) del d.lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. per l'affidamento del servizio di aggiornamento del Piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio, approvato con D.C.R. n. 14 del 18 gennaio 2012, e del Rapporto Ambientale, mediante avviso pubblico per un'indagine di mercato;
2. di approvare per le ragioni espresse in premessa l'avviso pubblico e il relativo allegato per eseguire un'indagine di mercato a scopo puramente esplorativo e informativo, attraverso idonee forme di pubblicità, nel rispetto dei principi di trasparenza, rotazione e parità di

trattamento ai sensi dell'art. 66 del D. Lgs. n. 50 del 2016, che devono intendersi ivi trascritti per formarne parte integrante e sostanziale, da pubblicare per almeno 15 giorni sul sito istituzionale della stazione appaltante www.regione.lazio.it nella sezione "Amministrazione Trasparente", sotto l'Argomento "Bandi di Gara e Contratti" e sotto l'Argomento "Rifiuti" del medesimo sito tra gli Argomenti "Bandi e Avvisi", allegato alla presente determinazione, di cui forma parte integrante e sostanziale;

3. di nominare R.U.P. per la figura di cui all'art. 31 del D.Lgs. n. 50/2016 e per quello che attiene al R.U.P. per i disposti di cui alla legge n. 241/90 e ss.mm.ii. nella persona del Direttore della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti Ing. Flaminia Tosini;
4. che l'indagine di mercato è preordinata a conoscere gli operatori interessati a partecipare alle procedure di selezione per lo specifico affidamento e che nessun obbligo di procedere sorge in capo alla Regione a seguito della pubblicazione del suindicato Avviso né a seguito di acquisizione delle manifestazioni di interesse richieste.

La presente Determinazione e gli allegati sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, sul sito internet della Regione Lazio nella sezione "Amministrazione Trasparente", ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera b e dell'art. 37 del D. Lgs. 33/2013 e del § 5.1.4 delle Linee Guida n. 4 dell'ANAC e sotto l'Argomento "Rifiuti".

IL DIRETTORE
Ing. Flaminia Tosini